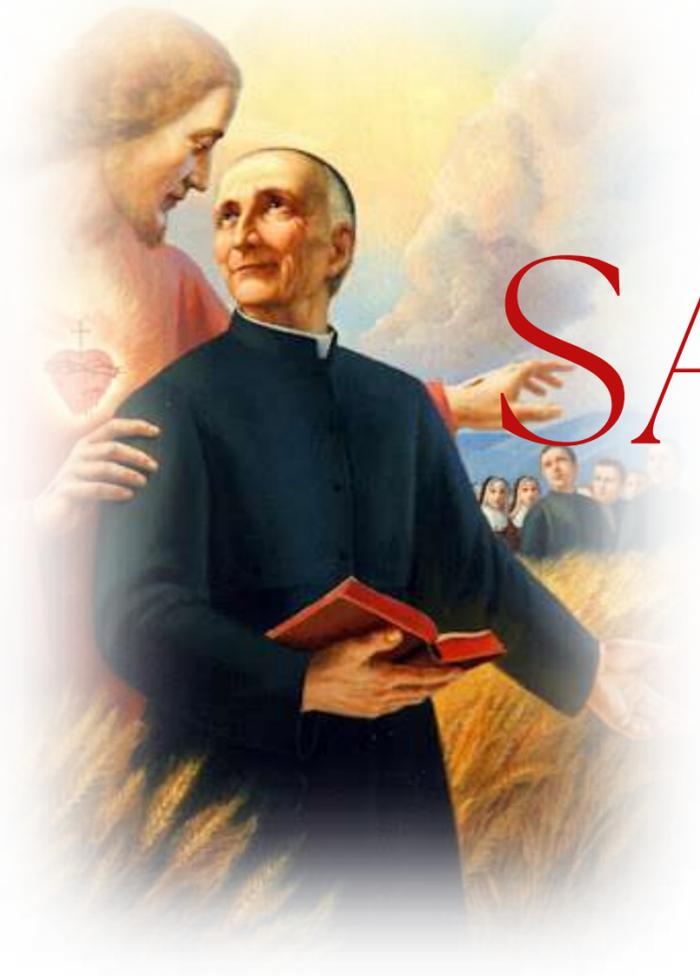




MANDA, SIGNORE,
APOSTOLI SANTI NELLA TUA CHIESA.
GENNAIO 2024



SANT' ANNIBALE CI RACCONTA



MADRE M. NAZARENA MAJONE, COFONDATRICE DELL'ISTITUTO FDZ

FIGLIE DEL DIVINO ZELO - CENTRO STUDI INTERNAZIONALE



FIGLIE DEL DIVINO ZELO - CENTRO STUDI INTERNAZIONALE

SANT' ANNIBALE CI RACCONTA

Le parole della Madre

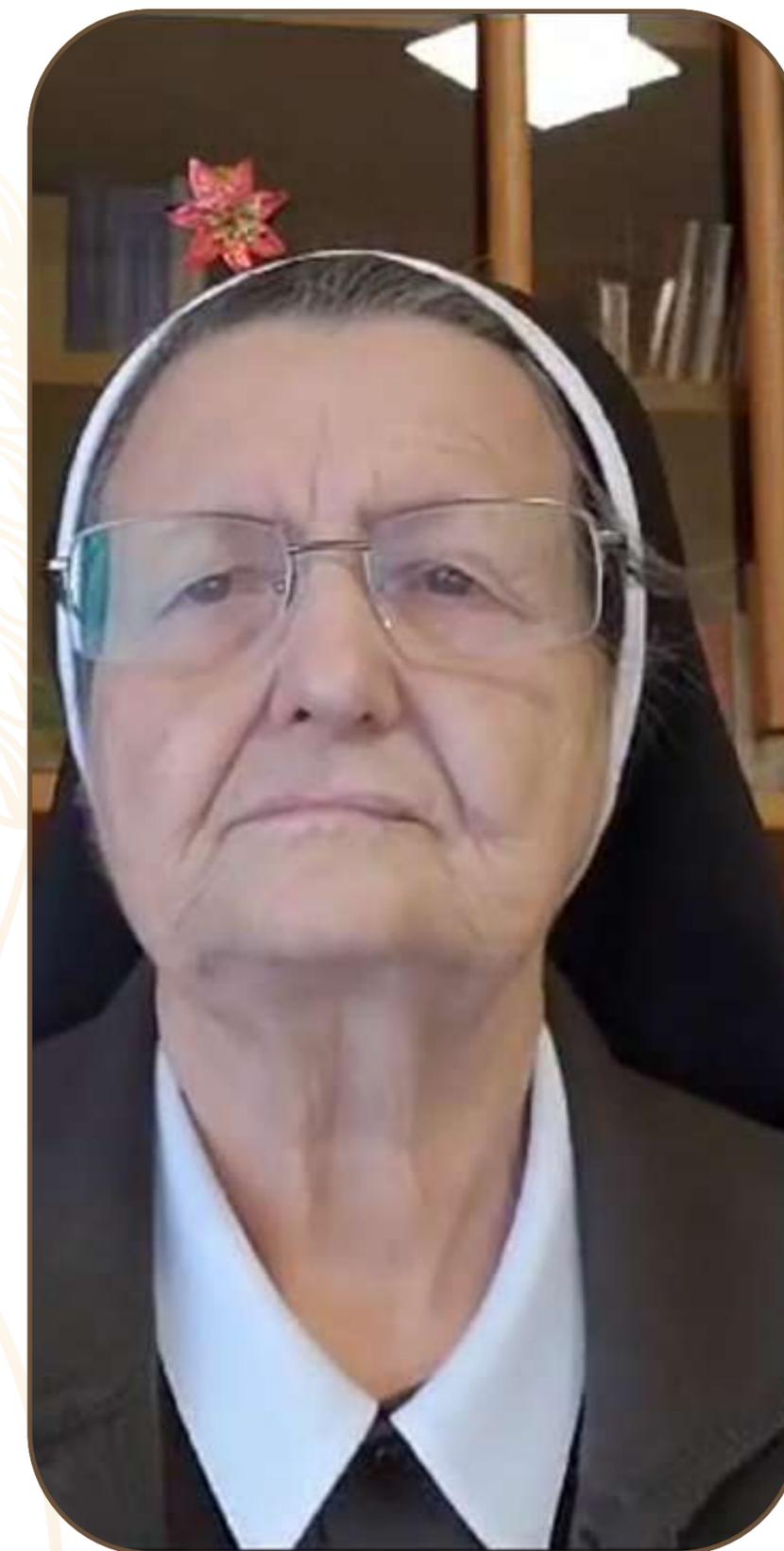
Carissime Sorelle,

In questi mesi abbiamo compiuto un cammino sulle figure delle Cofondatrici del nostro istituto, attraverso gli scritti del nostro amato Fondatore:

Mélanie Calvat:

“Educatrice, e in certo modo la fondatrice di questo nostro umile Istituto” (febbraio 1905)

“sapiante confondatrice” (19 settembre 1920)



“Confondatrici spirituali”:

**Madre Maria Antonia Lalia, Fondatrice delle Suore Domenicane
(23 novembre 1910)**

Suor Luisa Piccarreta, da Corato (29 dicembre 1911)

**Suor Angelica Miccoli, Abbadessa delle Clarisse di Manduria (4
marzo 1911)**

Virginia dell’Aquila, Terziaria francescana (marzo 1911)

Madre Carmela D’amore :

**“Quelle prime vocate sono degne di essere ricordate in un’Opera
che cresce e si sviluppa, a caratteri d’oro negli annali della stessa.
Esse non sono le aggregate, ma le fondatrici!**

**Di Carmela D’Amore io mi accorsi ben presto che vi era in essa
un’attitudine speciale pel governo della Casa nascente, e gliene
affidai la cura.” (16 agosto 1926)**



Madre M. Nazarena Majone:

“Sollevata dall’onnipotente mano di Dio al di sopra della umile vostra condizione, siete stata posta ad essere come una delle pietre fondamentali della mistica fabbrica, e sollevata alla direzione di una comunità religiosa di Suore, che sono come generate dallo zelo ardentissimo del divino Cuore di Gesù: destinate a cooperare insieme col Ministro di Dio per una istituzione che, ancor bambina, raccoglie su di sé la benedizione dei più eccelsi rappresentanti di Dio sulla terra”[1] (6 agosto 1902))

Giungiamo così alla figura centrale di Madre M. Nazarena, cofondatrice del nostro Istituto e collaboratrice del Padre Fondatore dagli inizi dell’Opera fino alla Sua morte. Cercheremo di comprendere il pensiero del Padre a riguardo di questa presenza carismatica, confrontandola con gli episodi della sua stessa vita e con le affermazioni dei testimoni del tempo.

Ringraziamo, ancora una volta, il nostro amato Padre Fondatore, per averci offerto un ricco, vario e qualificato aiuto nella nostra formazione, cercando le collaboratrici e i collaboratori necessari alla nostra storia, al nostro cammino apostolico e al nostro approfondimento carismatico.

Nel riflesso della Fondazione dell’Opera, camminiamo al passo di Madre M. Nazarena, seguendo Padre Annibale.



[1] AMDF, Lettere del Padre, vol. I, n. 57, pp. 236-238



Madre M. Nazarena Majone, cofondatrice dell'Istituto FDZ

Il Padre Fondatore ha trattato a lungo il tema della figura della Cofondatrice in un Istituto religioso femminile fondato da un Sacerdote; e noi possiamo attingere dalla lettera scritta, a San Pier Niceto ME 8 gennaio 1919 [1], e indirizzata al can. Antonino Celona, futuro Fondatore in Messina delle Ancelle Riparatrici del Sacro Cuore.

Di fronte alla profonda riflessione del Padre e ai suoi fraterni suggerimenti organizzativi, come a specchio di conferma, porremo la sua parola nei confronti della Madre M. Nazarena, la parola stessa della Madre e quella di alcuni Testimoni.

Così scrive al Celona:

“Le Comunità si formano con le prime vocazioni che ne sono le prime pietre della fabbrica. I primi vocati sono né più né meno i Fondatori di un Istituto religioso, e accumulano su di sé il merito di tutto il bene che farà nell'avvenire questo Istituto.



[1] POSITIO SUPER VIRTUTIBUS HANNIBALIS MARIAE DI FRANCA, VOL. II, DOC. CLXV, PP. 1090-1101; LETTERA DEL 08.01.1919 AL CAN. CELONA AL QUALE AVANZA PROPOSTE CONCRETE PERCHÉ EGLI POSSA RITORNARE A FAR PARTE DEI ROGAZIONISTI E NELLO STESSO TEMPO GUIDARE LA NUOVA FONDAZIONE DELLE ANCELLE DEL SACRO CUORE.

[1] AMDF, LETTERA AL CAN. A. CELONA, MESSINA, 25 MARZO 1913, IN AR P. 68.



Ad un altro interlocutore:

“Le anime che vengono a far parte di una comunità che si trova ancora nel periodo della sua fondazione, sono le pietre della fabbrica, anziché i mobili delle stanze già costruite [...] Quelle che ebbero fede e cuore capace di amarla quando ancora era ignorata e forse disprezzata, ne sono le fondatrici, il cui nome e la cui memoria resteranno in benedizione nel prospero avvenire di quell'Istituto”.[1]

Ecco la sua indiretta presentazione della figura della Cofondatrice:

“L'attuale Direttrice, o Confondatrice, delle Ancelle del Sacro Cuore, è una catanese: essa ha delle amiche, ha anche figlie spirituali in Catania, è conosciuta come giovane capace ed esemplare [...] può influire e lavorare alla formazione e allo sviluppo della nascente Comunità” [2]

Quasi le stesse parole risuonano nella lettera che il Padre fa, di presentazione della Madre M. Nazarena, al Card. G. Guarino nel 1896: “

È una Suora di perfetta condotta, di animo mite, di buono ingegno, pia ed ubbidiente [...] esatta all'obbedienza, docilissima ai miei insegnamenti [...] dotata di un particolare ingegno di governo.” [3]



[1] AMDF, LETTERA SENZA DATA, IN ANTOLOGIA ROGAZIONISTA, PP. 70-71.

[2] LETTERA AL CAN. A. CELONA, OP. CIT., P. 1093.

[3] POSITIO SUPER VIRTUTIBUS MARIA NAZARENA MAJONE, VOL. II, P. 255.

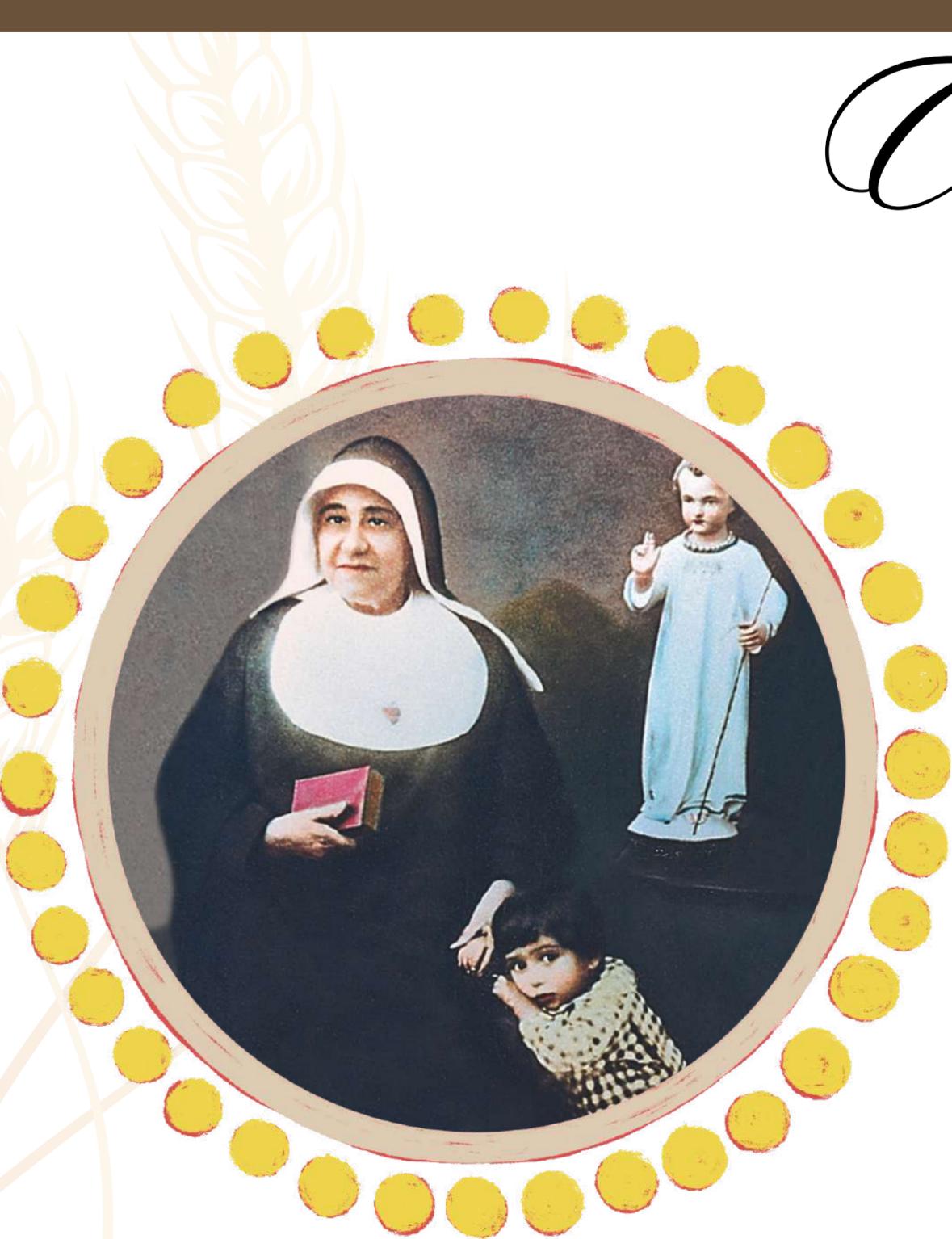


“Il non trovarsi giornalmente nella formazione d’una Comunità femminile, ma l’andarci di quando in quando, ha pure i suoi grandi vantaggi sotto ogni punto di vista: le giovani stanno in un’aspettazione che rende più gradita e più efficace la visita, con le relative avvertenze, istruzioni e disposizioni. Presentia, è stato detto, minuit prestigium. Quell’andarci continuo, diuturno, non è poi tanto giovevole, quanto si crede, per la formazione di una Comunità femminile: sia per i soggetti, cioè per le soggette, sia per fondatore: è inevitabile un lento ed inavvertito effeminamento. Dico inavvertito dapprima, ma poi, col tempo, l’animo avverte un certo snervamento dell’energia sacra virile! Mi creda, carissimo Canonico, che io l’ho sperimentato, né si creda Vossignoria invulnerabile!

“La sua comparsa una o due volte al mese, farà più effetto dell’andata giornaliera, e Nostro Signore concorrerà assai meglio con la sua grazia! Né le dico che benissimo qualche volta potrà starci magari un mese, farci un corso di predicazione, una Novena, una vestizione ecc. E poi, durante l’assenza, ci sono le lettere, la corrispondenza epistolare, la quale tante volte è più efficace delle parole, e prepara stupendamente bene la venuta.”[1]

[1] LETTERA AL CAN. A. CELONA, OP. CIT., P. 1094.





Consideriamo il riferimento continuo al Padre Fondatore che Madre M. Nazarena fa nei suoi periodi di assenza dalla comunità dello Spirito Santo, per animare e sostenere lo spirito del Padre fra le Sorelle: “Il Padre ha meno di noi!” [1] ; “Il Padre mi ha detto di aspettarlo” [2] e rimane in piedi, in obbedienza, tutta una notte, quale esempio di obbedienza.

Ci addentriamo nel significato di Cofondatrice per il Padre, e sentiamo passare nel nostro cuore non solo le sue parole ma le immagini di testimonianza della Madre M. Nazarena:

[1] FRANCINI, M. NAZARENA MAJONE, ED. ROGATE, ROMA 1994, P. 130.

[2] AFDZ, INIZIO CARISMATICO LABORIOSO DELL'OPERA FEMMINILE, A CURA DI PADRE S. SANTOTO, 1974, P. 30

[3] LETTERA AL CAN. A. CELONA, OP. CIT., PP. 1094-1095.





“La formazione di una Comunità femminile non tanto la manipola l’uomo, quanto la donna. È la donna savia, la buona Fondatrice o Confondatrice, che deve stare all’immediazione (sic) delle giovani, edificarle, dirigerle, esortarle, correggerle. Quando l’Istituto ha un Fondatore, la Confondatrice dev’essere come l’anello tra il Fondatore e la Comunità: deve essa tenera vive la fiducia; l’ossequio, l’obbedienza, nonché la filiale aspettazione del Fondatore. È essa che deve tenere in corrispondenza e nelle più sacre relazioni col Fondatore, riferirgli tutto, prendere da lui norme e regole per tutti i singoli casi ed avvenimenti: è essa che deve ricevere dal Sac. Fondatore istruzione e direzione per sé, per la sua santificazione, per la sua maggior abilitazione per buon adempimento del suo delicato ufficio: essa dev’essere vera figlia spirituale, fedelissima al suo Fondatore.” [3]

[1] FRANCINI, M. NAZARENA MAJONE, ED. ROGATE, ROMA 1994, P. 130.

[2] AFDZ, INIZIO CARISMATICO LABORIOSO DELL’OPERA FEMMINILE, A CURA DI PADRE S. SANTOTO, 1974, P. 30

[3] LETTERA AL CAN. A. CELONA, OP. CIT., PP. 1094-1095.



“Io qui sottoscritta, volendo intieramente morire a me stessa per darmi tutta a Gesù Sommo Bene, rimetto la mia volontà nelle mani della S. Obbedienza e quindi faccio voto di perfetta Obbedienza al mio Padre e Direttore Spirituale, Can. A. Maria Di Francia, sottomettendo al suo giudizio e alla sua volontà ogni mia azione, per piacere sempre allo Sposo divino al quale tutta mi sono consacrata ...” [1]

Il 5 luglio 1910 scriverà a Padre Annibale: “Ma senza Vostra Paternità io non faccio nulla, perché non so come V.P. la pensa” [2]. Dopo la morte del Padre Fondatore si spiegherà ancora meglio: “Essendo per noi sacra la volontà del Padre ...” [3]

È Padre T. Tusino che presenta il clima formato da Madre M. Nazarena, fra il Padre e le Consorelle: “Non è piccolo merito per quella comunità primitiva l’aver formato in Congregazione un ambiente di dedizione al Padre sì assoluta che egli la poteva senza ostacoli saturare del suo spirito e plasmare secondo i movimenti della grazia” [4]



[1] MNM, SCRITTI A CURA DI L. DI CARLUCCIO, FIGLIE DEL DIVINO ZELO, ROMA, 2006, DOC. N. 2, MESSINA 2 LUGLIO 1904, P. 34.

[2] MNM, SCRITTI, OP. CIT., DOC. N. 443, MESSINA 15 LUGLIO 1910, P. 482.

[3] MNM, SCRITTI, OP. CIT., DOC. N. 128, MESSINA 4 SETTEMBRE 1927, P. 205.

[4] POSITIO SUPER VIRTUTIBUS MNM, OP. CIT., VOL. II, P. 354

[1] AMDF, FIGLIUOLA CARISSIMA - LETTERE DI A. M. DI FRANCIA A NAZARENA MAJONE, VOL. I, P. 35.





*M*a è il Padre Fondatore a porre il suo sigillo: “È della vostra cooperazione io mi lodo nel Signore, essendo voi stata figlia docile e ubbidiente, e direi quasi compagna fedele nelle vicissitudini or tristi, or liete, di questo Istituto, e nei tanti sacrifici a cui andiamo incontro per quel santo ideale che ci predomina, confortati dalla grande Speranza dell’andamento dei buoni desideri”.[1]



Il Padre prospetta un cammino da intraprendere con la Cofondatrice per curare la Comunità: "Una buona, pia e intelligente e civile Confondatrice [...] essa sotto una sobria direzione di V. R. e con la scorta di un Regolamento all'uopo redatto potrà benissimo - con l'aiuto del Cuore Adorabile del nostro Sommo Bene Gesù - tenere e dirigere la nascente novella Comunità, e iniziare, nei teneri cuori delle vocate, il lavoro della loro santificazione, che, dalla regolata assistenza di V. R. prenderebbe il suo graduale incremento. [...] Tanto io quanto V.S. ci coopereremo insieme alla Madre Confondatrice, anzi faremo del nostro meglio, e useremo tutti i mezzi possibili per accrescere le vocazioni [...] si formerebbero insieme i vivai delle sante vocazioni." [1]

Questo è il proponimento della Madre M. Nazarena: "Padre amatissimo, io le prometto che le sarò fedele, anzi fedelissima fino alla morte. Sì glielo prometto con tutto il cuore, e spero con la grazia del Signore che si degni di non farmi venir meno nel mio proponimento. Così amare Iddio e lasciar contento il mio Caro Padre fino all'ultimo respiro della mia vita".[2] Infatti alla vigilia della sua morte, rivolta verso il quadro del Padre con la Bambinella, che si trovava di fronte al suo letto, obbedisce all'ultimo suo richiamo e dirà: "Sì, si vengo!"[3]

[1] LETTERA AL CAN. A. CELONA, OP. CIT., P. 1097.

[2] MNM, SCRITTI, OP. CIT., DOC. N. 418, MESSINA 1902, P. 418.

[3] TESTIMONIANZA DI SUOR M. ROMUALDA PELLERITE, FDZ. IN, POSITIO SUPER VIRTUTIBUS MNM, OP. CIT., VOL. 1, P. 195.





Il Padre nella sua ultima malattia, parlando con Padre C. Drago, così si esprime: *“La Madre Nazarena è fedelissima, attaccata al cento per cento alla Congregazione, osservante e formata allo spirito dell’Istituto maschile come di quello femminile”* [1]
Infatti una delle cose che più le costa durante l’ultimo periodo di solitudine a Roma, e alla quale si era preparata è proprio in non vedere i Confratelli e le Consorelle: *“Rinunzio anche a vedere Padre F. B. Vitale o i nostri Padri .. anche se venissero le Suore delle nostre Case.”* [2]

[1] DRAGO, C. FRAMMENTI DI VITA, P. 485.

[2] MNM SCRITTI, DOC. N. 224, ROMA 25 GENNAIO 1934, P. 311.



Proposte

- **IL 25 DI OGNI MESE ESPRIMERE SIGNIFICATIVAMENTE LA NOSTRA DEVOZIONE, PREGHIERA E APPROFONDIMENTO NEI CONFRONTI DELLA MADRE, COINVOLGENDO I LAICI E CONCRETIZZANDO ANCHE QUALCHE GESTO DI OMAGGIO FLOREALE, ESPRESSIONE ARTISTICA, SERVIZIO AI POVERI.**
- **ORGANIZZARE UNA TAVOLA ROTONDA SULLA FIGURA DELLA MADRE: NEL PENSIERO DEL PADRE, NEL SENTIRE COMUNE DOPO LA MORTE DEL PADRE, NELLA TESTIMONIANZA DI GRANDI VIRTÙ.**
- **RACCOGLIERE LE TESTIMONIANZE DIRETTE DELLE NOSTRE CONSORELLE SULLA MADRE NAZARENA.**
- **RISPONDERE A UN QUESTIONARIO PERSONALE SULLA TESTIMONIANZA RICEVUTA DA MADRE M. NAZARENA.**
- **ESPRIMERE LA MEMORIA DELLA MADRE NELLA CASA GENERALIZIA COL DONARE SIGNIFICATIVO OMAGGIO ALLA STANZA IN CUI LEI È SPIRATA, RENDENDOLA META DI PELLEGRINAGGIO ANCHE ESPONENDO SUOI OGGETTI, INDUMENTI, SCRITTI E FOTO**



*L*ettera del *P*adre alla

*M*adre *N*azarena



I. M. I. A.

Figliuola in Gesù Cristo benedetta,

immezzo alle fatiche e alle afflizioni e sacrifici della vita, che si soffrono per amor di Dio, il Signore misericordioso dispone qualche giorno di santa letizia per conforto della debole natura. Tale è per voi questo giorno in cui le Figlie del Divino Zelo e le orfanelle festeggiano il vostro onomastico.

E affinché la vostra gioia abbia accrescimento, vi faccio anch'io le mie felicitazioni ed auguri. Mi felicito con voi perché tolta dalla Divina Bontà di mezzo al secolo, siete stata eletta ad essere sposa del Dio Eterno e immortale, del Diletto dei cuori Gesù Signor Nostro.

Mi congratulo con voi, perché sollevata dalla onnipotente Mano di Dio al di sopra dell'umile vostra condizione, siete stata posta ad essere come una delle pietre fondamentali della mistica fabbrica, e sollevata alla direzione di una Comunità Religiosa di Suore che sono come generate dal Zelo ardentissimo del Divino Cuore di Gesù: destinate a cooperare insieme al Ministro di Dio per una Istituzione che ancor bambina raccoglie su di sé la benedizione dei più eccelsi Rappresentanti di Dio sulla Terra, per la santissima missione alla quale si è dedicata: la Preghiera quotidiana per ottenere i buoni evangelici Operai alla S. Chiesa, e la salvezza delle orfanelle abbandonate.



E della vostra cooperazione io mi lodo nel Signore, essendo voi stata figlia docile e obbediente, e direi quasi compagna fedele nelle vicissitudini or tristi, or liete, di questo Istituto, e nei tanti sacrifici a cui andiamo incontro per quel santo ideale che ci predomina, confortati dalla grande Speranza dell'adempimento dei buoni desideri.

Ciò posto vi auguro in primo luogo l'aumento nel Divino Amore e nella santa umiltà, coraggio, costanza, fermezza e fiducia, lumi, pazienza e sapienza nell'ardua impresa di condurre la Navicella tra i marosi e le tempeste: ma levate sempre gli sguardi e invocate la Stella dei mari.

Vi auguro un'altra cosa che vi tornerà assai gradita: cioè, che finche il Signore vi vuole a questo posto, tutte le vostre dipendenti vi consolino con la prontezza nell'ubbidire, con la docilità in lasciarsi correggere, con l'esattezza nella disciplina e negli uffici e molto più con l'avanzamento in ogni virtù; e vi auguro che possiate vedere accrescersi il numero delle vocazioni di anime umili e sante. Termino con implorarvi dal Cuore di Gesù e di Maria le più elette benedizioni, mentre da parte mia non cessando di benedirvi, mi dico in Gesù Sommo Bene:

Vostro Padre Spirituale

Canonico Annibale Maria Di Francia

Messina, 17 agosto 1902





**MANDA, SIGNORE,
APOSTOLI SANTI NELLA TUA CHIESA.**



FIGLIE DEL DIVINO ZELO - CENTRO STUDI INTERNAZIONALE

